

Igdo

Dopo la richiesta delle dalle associazioni

*Colibrì, Teresio Olivelli, Legambiente-Circolo di Ciampino
e NAC-Nucleo Architetti Campino*

I'11 luglio c'è stato un incontro con il sindaco Perandini.

Si è concordato un percorso metodologico per affrontare la questione Igdo

Dalla Città Giardino all'abbandono

Il Collegio delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù fu costruito nella prima metà degli anni Venti, ultimato nel '24. Michele Concilio, attento e sensibile studioso della storia di Ciampino, lo descrive nel suo libro "Ciampino attraverso i secoli" (Anni Nuovi editrice, Ciampino 1989; pp. 77-79). Le sue funzioni erano di tentare di

dare un immediato impulso all'urbanizzazione [di Ciampino] con la costruzione di un collegio religioso per le figlie dell'aristocrazia romana

dal sito del comune di Ciampino (<http://www.comune.ciampino.roma.it/> sezione "storia", curata da Luigi Zuzzi).

Negli anni sono stati prodotti anche lavori filmati, documentari, cortometraggi. Oltre al "girato" di Cianciaruso, o al documentario di Licinia Mirebelli, di una decina di anni fa, tutti critici rispetto alla situazione di degrado e variamente orientati per il suo riuso, più recentemente si è visto in giro un documentario sulla storia di Ciampino ("Lampi di memoria") di Piero Di Pasquale, accattivante ed incalzante nel montaggio delle immagini, quanto discutibile nell'assunto delle tesi di fondo... ma queste sono altre storie.

Da collegio, convitto, scuola gratuita per le bambine meno abbienti, l'edificio durante la guerra viene utilizzato per scopi bellici dall'aeronautica italiana. Il 19 luglio 1943 viene gravemente danneggiato dai bombardamenti dell'aviazione americana (ripetuti anche nel settembre successivo) che avevano come obiettivo l'aeroporto. Negli anni seguenti e fino agli anni '60 venne occupato da famiglie che erano rimaste senza casa.

Molti ciampinesi sono andati a scuola al "Sacro Cuore", come veniva chiamato, praticamente ha ospitato le scuole medie fino a tutti gli anni Sessanta. Negli stessi anni era parzialmente utilizzato come sede per la scuola di calcio, per un circolo di bocciofilii, per la sezione di Ciampino dell'associazione italiana arbitri (calcistici), come sede di una polisportiva e del partito Msi.

Successivamente il collegio del Sacro Cuore, che diventa Igdo (Istituto Gesù Divino Operaio) dal 1958, è rimasto in stato di abbandono, come un pezzo confinato della città, soprattutto per pericoli di crolli. Il campo di calcio ha continuato a funzionare, in anni recenti, alcune estati, anche come arena per proiezioni cinematografiche. Fino a quando anche queste funzioni vennero progressivamente abbandonate.

Nel Piano Regolatore Generale (PRG) del 1977 l'area dell'Igdo aveva destinazione "Servizi Pubblici" (F6), prevedendo la realizzazione di un consultorio, di scuole e di un asilo.

Nel 1985 c'è il primo atto ufficiale dell'Amministrazione comunale. Era il decennio delle giunte fotocopia Dc-Psi, con il dominio incontrastato della triade Venditti, Pierantonio, Matturro, che mantenevano lo *status quo* sotto l'egida di Montali. Quattro professionisti furono incaricati del recupero dell'Igdo e della progettazione di quanto previsto dal PRG. Nella delibera di incarico era espressa la volontà di esproprio dell'area e di utilizzare

finanziamenti europei, ma il Comune sembra proprio che non inoltrò le necessarie richieste e tutto decadde.

Alla fine del 1989 la società "Ricostruiamo" (dietro la quale sembra ci fosse l'emergente imprenditore marinese Domenico Fiore, vicepresidente della Roma e presidente della Marino Calcio) presentò una proposta per costruire uffici e negozi al posto dell'Igdo. Tale proposta incontrò una larga opposizione e fu bocciata. Nel 1991 la proposta venne aggiornata con l'ipotesi di costruire 200 appartamenti, per circa 85.000 metri cubi, confermando l'abbattimento del complesso dell'Igdo. Anche in questo caso la proposta fu contrastata e successivamente bocciata. Il vincolo a servizi pubblici del PRG si rivelò una difesa insuperabile.

Nei primi anni Novanta si costituì un "Forum per il referendum per il recupero dell'Igdo". Le parole d'ordine erano le stesse di oggi: uso pubblico della struttura.

Nel 1998, a fronte di una valutazione di circa 20-25 miliardi di lire per i costi dell'esproprio, inaccessibile per le casse comunali, fu approvata da comune di Ciampino una variante al PRG. In accordo con la proprietà, la società Siciet (Società Italiana Costruzioni Industriali Edilizia Telecomunicazioni, nel frattempo divenuta curatore fallimentare della proprietà Igdo), erano previste cubature residenziali e commerciali per circa 35.000 metri cubi, da assegnare alla Siciet. Per la parte assegnata in proprietà al Comune di Ciampino e destinata ad uso pubblico, erano previsti: due piani di garage interrato per circa 250 posti auto, una sala convegni, una piazza di circa un ettaro. Tale variante fu approvata nel 2001 dalla Regione Lazio.

Qualche anno fa, il *Comitato Pro-IGDO* (ispirato dal partito dell'Udeur), raccolse firme per l'intangibilità dell'Igdo. I progetti proposti erano piuttosto generici, ma cionondimeno, sollecitando lo spirito evocativo della memoria del luogo, le adesioni furono molte.

Nel 2006 le associazioni *Teresio Olivelli* e *Colibri* organizzarono un incontro pubblico sull'Igdo, al quale parteciparono i tre candidati sindaci alle elezioni amministrative. Perandini, poi eletto sindaco, spese parole di disponibilità per ipotesi di partecipazione democratica, tra queste ipotizzò un referendum cittadino.

Nel giugno del 2006 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del ministero per i Beni e le Attività Culturali decretò che "l'immobile sito nel Comune di Ciampino denominato 'Chiesa e Collegio del Sacro Cuore di Gesù' (...) è dichiarato di interesse particolarmente importante (...). In pratica il decreto impedisce modifiche volumetriche o dell'aspetto originario del complesso.

Alla fine del 2006 l'associazione *Teresio Olivelli* organizzò un incontro pubblico per discutere la riutilizzazione dell'Igdo e quali strade seguire per definire un progetto condiviso. Partecipò un esperto, docente dell'università *La Sapienza*. Si fecero varie ipotesi, anche richiamando esempi già sperimentati in altre amministrazioni pubbliche.

Nel 2007, dopo il ricorso al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) della società Siciet contro il vincolo del ministero per i Beni Culturali, il comune di Ciampino ha indetto una conferenza di servizi, sostanzialmente per confermare il superamento della variante speciale del 1998 e i presupposti del vincolo ministeriale.

Secondo il sindaco Perandini, ad oggi, ogni ipotesi di acquisizione dell'Igdo deve essere preceduta dalla definizione di un progetto di utilizzo. In caso contrario la proprietà dell'Igdo potrebbe rappresentare un puro onere per l'Amministrazione.

Percorso metodologico per un progetto per l'Igdo

Si dà per scontata la destinazione pubblica dell'area e del complesso dell'Igdo e la conferma in questo senso dei vincoli di PRG. L'apposizione del vincolo ministeriale rafforza inoltre l'intangibilità del complesso, minimizzando gli oneri per una sua eventuale acquisizione.

Partendo da questi dati, le associazioni che hanno partecipato all'incontro con il sindaco dell'11 luglio 2007 hanno ribadito l'opportunità di concordare con l'amministrazione comunale un percorso di urbanistica partecipata.

Questa ipotesi è stata condivisa esplicitamente dal sindaco, il quale si è impegnato a prendere in considerazione proposte concrete e ad avviarle nel prossimo autunno. Le ipotesi che prospettiamo sono:

1. la creazione di un forum aperto ai cittadini, che, con un percorso simile a quello di Agenda 21, offra spazi di discussione per definire ipotesi condivise;
2. le associazioni si sono dichiarate disponibili per un contributo, ma l'organizzazione del forum dovrà essere a cura dell'amministrazione comunale, che dovrà essere rappresentata ai massimi livelli politici e amministrativi;
3. nel dettaglio si propone l'avvio di un laboratorio di progettazione partecipata, che possa condurre alla definizione di un progetto specifico;
4. il riuso del complesso dell'Igdo non potrà essere disgiunto dal valore evocativo che esso rappresenta come simbolo della memoria collettiva della nostra comunità. Nel contempo la sua destinazione potrà essere un'occasione di riqualificazione urbana, del centro cittadino, che riconnetta le maglie sia fisiche, sia sociali di una città che ancora stenta a diventare una città compiuta;
5. la destinazione d'uso del progetto dovrà considerare come elemento prioritario la limitazione dei flussi di traffico, che incrementerebbero il già grave problema dell'inquinamento atmosferico e della congestione veicolare del centro di Ciampino;
6. nell'ambito del progetto dovranno essere individuate le risorse economiche necessarie per l'acquisizione del complesso dell'Igdo: sia attraverso un eventuale piano pluriennale di investimento del Comune, sia soprattutto, attraverso finanziamenti di enti sovracomunali.

L'avvio di questo processo è previsto per il prossimo autunno, secondo le indicazioni dei partecipanti, tra i quali lo stesso sindaco di Ciampino.

luglio 2007
Associazione Colibrì
www.ciampinonet.it